

Rassegna Stampa

venerdì 18/12/2009

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

| Data | Argomento | Sommario | Pag |
|--|---------------------|---|-----|
| <i>Si parla di ACLI Nazionale</i> | | | |
| 19.12.2009 | Avvenire (p.12) | Accordo nazionale tra Acli Terra e Coldiretti | 1 |
| 19.12.2009 | Italia Oggi (p.31) | Coldiretti gioca Passo pigliatutto | 2 |
| 20.12.2009 | LaDiscussione (p.8) | Acli Terra: bisogna puntare sul Sud | 4 |
| 18.12.2009 | Avvenire (p.12) | Acli: dal Sud il rilancio dell'agricoltura | 5 |
| 18.12.2009 | Avvenire (p.12) | Zannini: la ripresa arriverà dai "piccoli" | 6 |

Accordo nazionale tra Acli Terra e Coldiretti



Zannini (Acliterra) e Marini (Coldiretti)

Il patto operativo
prevede uno scambio
di servizi tra le due
organizzazioni

Associazioni cristiane dei lavoratori italiani, **Andrea Olivero**, il quale ha parlato di «rapporto felice di stima, amicizia e collaborazione che viene ora suggellato da questo accordo». La Coldiretti ha replicato così: «Alle Acli ci accumuna una profonda condivisione dei valori e la volontà di unire le forze di rappresentanza che hanno al centro del proprio operato l'uomo» ha detto Sergio Marini, presidente della organizzazione agricola.

AGRIGENTO. Acli Terra, l'associazione professionale agricola delle Acli, aderisce alla Coldiretti. L'annuncio arriva ufficialmente da Agrigento, dove si è chiuso ieri il IV Congresso nazionale l'Associazione, presenti i vertici delle Acli e della Coldiretti. Operante in quasi tutte le province italiane, da Trento a Palermo, con oltre 100.000 aziende agricole assistite, Acli Terra si allea dunque con la principale organizzazione degli imprenditori agricoli a livello nazionale e a livello europeo, «mantenendo la piena autonomia sul piano politico, associativo e organizzativo». Il supporto della confederazione nazionale Coldiretti è determinante per Acli Terra nell'esercizio di tutta una serie di servizi di assistenza e di patrocinio di carattere prettamente sindacale. L'associazione professionale agricola delle Acli porta la propria competenza ed esperienza sul piano della promozione sociale. Michele Zannini, presidente di Acli Terra, spiega così le motivazioni di questa alleanza: «Condividiamo con Coldiretti un orizzonte culturale e una matrice ideale. La matrice ideale è l'ispirazione cristiana, il riferimento alla dottrina sociale della chiesa, particolarmente rafforzato dall'ultima enciclica di Papa Benedetto. L'orizzonte culturale è l'attenzione per la famiglia contadina: lo sviluppo del lavoro agricolo può svolgere una funzione straordinaria di riscatto dei territori più poveri, delle famiglie più emarginate, quelle contadine, che presidiano ancora oggi villaggi, comunità, tradizioni e biodiversità». «Soddisfazione» per l'accordo è stata espressa dal presidente nazionale delle



Continua l'operazione di concentrazione di Palazzo Rospigliosi. Mondo agricolo in fermento

Coldiretti gioca l'asso pigliatutto

Acli Terra sotto le sue insegne, dopo Unci, i consorzi e... Unaprol

DI LUIGI CHIARELLO

A sentire Coldiretti si tratta di un naturale processo di concentrazione, frutto della insita capacità attrattiva di palazzo Rospigliosi. A sentire le altre sigle sindacali, si tratta di una vera e propria campagna acquisti, giocata a colpi di mano; una politica aggressiva che l'organizzazione guidata da Sergio Marini persegue con lo scopo malcelato di arruolare sotto le insegne Coldiretti il maggior numero di sigle del mondo agroalimentare. Di assorbirle. In ogni caso, un dato è certo: la capacità attrattiva che Coldiretti esercita verso la costellazione di associazioni agricole che guardano al mondo cattolico ieri ha avuto ulteriore conferma. L'associazione professionale delle Acli ha infatti deciso di aderire alla Coldiretti, annunciando ufficialmente la cosa ad Agrigento, nel corso del quarto Congresso nazionale. Acli Terra opera in quasi tutte le province italiane, da Trento a Palermo, con oltre 100.000 aziende agricole assistite. L'alleanza, a detta delle Acli, prevede comunque «il mantenimento della piena autonomia sul piano politico,

associativo e organizzativo». Ma il supporto di palazzo Rospigliosi è determinante per Acli Terra soprattutto per l'esercizio dei servizi di assistenza e di patrocinio di carattere prettamente sindacale. In sostanza, le Acli potranno far ampio ricorso ai Centri di assistenza agricola Coldiretti, i cosiddetti Caa, vero e proprio motore dell'organizzazione gialla, impegnati sul territorio ad assistere le aziende sia sul fronte amministrativo, sia sul più strategico versante dell'incasso dei premi Pac. **Michèle Zannini**, presidente di Acli Terra, ha spiegato ieri che le Acli condividono con Coldiretti «orizzonte culturale e una matrice ideale: l'ispirazione cristiana e il riferimento alla dottrina sociale della chiesa, particolarmente rafforzato dall'ulti-

ma enciclica di Papa Benedetto». Da parte sua, **Sergio Marini**, presidente della Coldiretti, ha sottolineato «il momento particolare per l'economia e l'agricoltura italiana», che considera «ricco di opportunità». Marini ha poi ribadito il suo orizzonte: «un progetto che partendo dalle imprese agricole possa pervadere i cittadini e l'intero pa-



Sergio Marini



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

ese». E il progetto, tassello per tassello sembra stia prendendo forma. Dopo aver incassato il riconoscimento della mutualità prevalente per i consorzi agrari (tutti riuniti in Assocap, organizzazione anch'essa sotto il cappello Coldiretti), palazzo Rospigliosi ha battezzato la nascita della holding Consorzi agrari d'Italia in cui sono confluiti gran parte dei consorzi agrari italiani in bonis (che nel 2008 hanno fatturato 3 mld di euro). Trading, trasformazione, logistica e vendita diretta, anche a marchio, i suoi obiettivi. Senza disdegnare alleanze con la gdo. Nel frattempo, prendeva corpo il progetto Coldiretti (**Campagna Amica**) di realizzare la filiera chiusa dal campo alla tavola, per aumentare la redditività degli agricoltori associati. Mancavano però la stampella del mondo cooperativo e lo sbocco sul fronte commerciale.

Così la confederazione gialla attivò **CoopColdiretti**, in attesa che vi confluissero le coop strappate a **Fedagri-Confcoperative**. L'attesa però fu vana. Ma Coldiretti non si arrese e arruolò in seguito sotto le sue insegne l'Unci,

l'Unione nazionale cooperative italiane. Incassando così in portafogli una centrale cooperativa; una alleanza oggi sancita dal ruolo assegnato a **Franco Pasquali**, il potente segretario generale Coldiretti, poi eletto vicepresidente vicario Unci, in affiancamento al presidente della stessa centrale cooperativa, **Paolo Galligioni**. Finita qui? No. Recentemente, col passaggio al modello di governance duale in **Unaprol**, Coldiretti ha confermato la sua egemonia anche in seno all'Unione produttori olio d'oliva. E sul fronte gdo? Coldiretti non è ferma, anzi. Dopo l'esperienza di vendita diretta dei farmer's market, l'organizzazione ha siglato a Roma un accordo con **Gros**, il neonato gruppo romano della distribuzione organizzata guidato da **Giorgio Torretta**. Gli associati Coldiretti avranno a disposizione spazi e scaffali delle 12 catene di supermercati romani che hanno costituito il consorzio Gros. In tutto si tratta di 124 punti vendita nell'Urbe, con un fatturato nell'area pari a quello di Coop, in posizione di leadership sul mercato della Capitale. Sotto a chi tocca...

— © Riproduzione riservata — ■

L'APPELLO

Acli Terra: bisogna puntare sul Sud

DI UGO ROSSOLILLO

ROMA - Sud e agricoltura: non può esserci lo sviluppo dell'uno senza l'altra. A evidenziare questo legame è Michele Zannini, presidente di Acli Terra, aprendo ad Agrigento il IV Congresso nazionale. «Non ci può essere sviluppo del Mezzogiorno - ha affermato il numero uno dell'associazione - senza sviluppo della sua agricoltura. Il grande patrimonio agroalimentare del Sud rappresenta una risorsa straordinaria per la crescita economica e l'occupazione». Secondo Zannini, inoltre, «con l'apertura, dal 2010, dell'area di libero scambio, il Meridione può diventare una grande piattaforma per l'intera offerta alimentare del bacino mediterraneo. Ma - ha evidenziato - occorre sostenere quest'opportunità con investimenti infrastrutturali e politiche per la crescita qualitativa dell'offerta agroalimentare meridionale». Dalla Sicilia, il presidente fa un'analisi dettagliata: «Noi non possiamo competere con le produzioni indifferenziate provenienti da altre aree geografiche, avvantaggiate da grandi scale dimensionali e bassi costi delle risorse umane. Le prospettive future - ha spiegato - per la realtà agricola meridionale sono legate piuttosto alla capacità di affermare ovunque la qualità delle produzioni e le loro caratteristiche distintive». Ecco perché, secondo Acli Terra «sul fronte della qualificazione dell'intera agricoltura mediterranea devono intervenire le politiche locali, nazionali ed europee». Il Mezzogiorno, così, «può diventare il più grande distretto rurale e agroalimentare di qualità del mondo». I lavori del congresso sono stati anche l'occasione per lanciare un'alleanza con Coldiretti. L'associazione professionale agricola che opera in quasi tutte le province italiane, da Trento a Palermo, con oltre 100mila aziende agricole assistite da Agrigento, quindi, ha an-

nunciato tale sinergia: «Condividiamo con Coldiretti - ha spiegato Zannini - un orizzonte culturale e una matrice ideale». Non senza aggiungere, però, che tale alleanza non intacca la piena autonomia di Acli Terra «sul piano politico, associativo e organizzativo».



Acli: dal Sud il rilancio dell'agricoltura

Al congresso delle associazioni, ad Agrigento, una riflessione sulle opportunità di crescita

DA AGRIGENTO
GABRIO ANTONELLI

«Il grande patrimonio agroalimentare del Mezzogiorno rappresenta una risorsa straordinaria per la crescita economica e l'occupazione. Con l'apertura, dal 2010, dell'area di libero scambio euromediterranea, il Sud Italia può diventare una grande piattaforma per l'intera offerta alimentare del bacino mediterraneo. Ma occorre sostenere quest'opportunità con investimenti infrastrutturali e politiche per la crescita qualitativa dell'offerta agroalimentare meridionale». È con questo affondo del presidente di Acli Terra Michele Zanini che si è aperto ad Agrigento

il IV Congresso nazionale dell'associazione professionale agricola che fa capo alle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani. «Le scelte di politica agricola che si decideranno a Bruxelles - ha aggiunto - saranno determinanti per il futuro del sistema agroalimentare e delle aree rurali del Mezzogiorno». Nelle regioni meridionali circa il 50% della popolazione è residente in territori classificati come rurali, che in termini di superficie occupano oltre l'80% del Mezzogiorno. «È evidente - insiste il presidente di Acli Terra - che qualsiasi proiezione di crescita delle aree meridionali non può prescindere da percorsi di sviluppo delle economie agricole e rurali. Non ci può essere sviluppo del Sud Italia senza sviluppo della sua agricoltura».

Persone, comunità, territori per un nuovo umanesimo rurale: questo è il tema scelto per l'appuntamento che da ieri pomeriggio vede nella città siciliana la partecipazione di circa 200 delegati provenienti da tutta Italia. Fino a stasera, al Palacongressi si parlerà di qualità dei prodotti e sicurezza degli alimenti, di sostenibilità ambientale e presidio dei territori, di politica agricola europea, di centralità del modello di agricoltura familiare, dell'agroalimentare come risorsa straordinaria del Mezzogiorno. I lavori di ieri sono stati introdotti

dall'intervento dell'arcivescovo di Agrigento Francesco Montenegro. Tra gli ospiti ci sono il sottosegretario alle politiche agricole e forestali Antonio Buonfiglio, il vicepresidente della Commissione Agricoltura del Senato, Alfonso Andria, il direttore dell'Ufficio problemi sociali e lavoro della Cei, monsignor Angelo Casile, il presidente della Coldiretti Sergio Marini e il presidente nazionale delle Acli **Andrea Olivero**. Acli Terra opera in quasi tutte le province italiane, da Trento a Palermo, e assiste oltre 100.000 aziende agricole italiane. In Sicilia, i tesserati di Acli Terra sono circa 10.000 e 20.000 le aziende agricole assistite.



Zannini: la ripresa arriverà dai "piccoli"

La ricetta di Acliterra è modellata sulle famiglie, secondo il magistero di Benedetto XVI

DA AGRIGENTO

Il Congresso nazionale di Acli Terra ad Agrigento cade in un momento in cui l'attenzione sul clima e sui mali della terra è altissima. La conferenza sul clima di Copenaghen, il messaggio per la giornata mondiale della pace di papa Benedetto XVI dedicato alla questione ecologica... Facciamo il punto con Michele Zannini, presidente di Acli Terra. **Che lettura dà del messaggio del Papa?**

Vi leggiamo la consapevolezza ormai irreversibile che al futuro dell'agricoltura è legato il futuro del pianeta, sotto il profilo ecologico e sotto il profilo della pace e della giustizia sociale. Concetti affermati con chiarezza dal Santo Padre già nell'ultima enciclica e ora assunti anche dalla comunità internazionale. Per chi "lavora" in agricoltura significa assumere come strategici, anche in Italia, i temi della sostenibilità ambientale e della qualità dello sviluppo, da declinare con il primato della tutela delle risorse naturali, con la cura della qualità delle trasformazioni territoriali, con il sostegno con le politiche che affermano la sovranità alimentare a ogni latitudine.

Il Papa chiede «strategie di sviluppo rurale incentrate sui piccoli coltivatori e sulle loro famiglie». È una

ricetta anticrisi?

Sviluppo rurale e agricoltura familiare possono costituire degli antidoti efficaci contro l'avvelenamento del pianeta. Il modello di agricoltura su scala familiare-contadina è quello che meglio di altri può assicurare un uso sostenibile delle risorse e

delle energie, promuovendo un'agricoltura e un'alimentazione legate alla specificità e alle varietà dei territori. È un modello che ha saputo tenere anche in fasi di crisi economica e, se adeguatamente sostenuto dalle politiche nazionali, comunitarie e globali, può essere altamente produttivo.

Anche in Italia?

Da noi questo discorso vuol dire dare forza ad un tessuto di imprese familiari - l'80% delle aziende agricole italiane - piccole rispetto all'economia di scala ma fondamentali per le economie territoriali. È proprio sul territorio che si concretizza la sfida per la sostenibilità ambientale ma anche per quella sociale. Si tratta di un'altra economia, che valorizza saperi, culture, tradizioni, tipicità, biodiversità... (G.A.)

